



PER IL SESSANTESIMO

La Tavola fondamentale del Socialismo Italiano

(Congresso di Genova del 15 agosto 1892)

Dicemmo nel numero scorso, riportando la cronaca del Congresso di Genova del 1892, che nella seduta del 15 agosto (la quale ebbe luogo nella sede della Società dei Carbonieri in congedo, in Via della Pace) nacque il Partito Socialista Italiano, con la denominazione di Partito dei Lavoratori Italiani.

In tale seduta, a cui parteciparono soltanto i socialisti, staccatisi dagli anarchici, venne votata all'unanimità una Risoluzione finale, la quale è ancor oggi la tavola fondamentale del Socialismo italiano, non solo perché uscita dal primo Congresso, non solo perché stesa da uomini che si chiamavano Turati, Prampolini, Agnini, ecc., non solo perché investiva tutto il problema sociale, ma anche, e soprattutto, perché essa è vera tutta quanta anche ora. Non c'è neppure una virgola da cambiare. Non vi è nulla di superato. Tutto vi è vivo e palpitante.

Questo significa che la ideologia socialista ha percorso sempre lo stesso binario, lasciando per la strada, come rotami, interpretazioni e uomini che hanno più volte tentato di guastarla, senza mai riuscirci.

Quindi la Risoluzione del 1892 può ancora essere assunta come norma di azione immediata e mediana. Vi è solo da aggiungere la nostra decisa opposizione alla guerra e la nostra simpatia per la Russia Sovietica e per le Repubbliche popolari dell'Europa orientale. Tutto ciò naturalmente manca nella Risoluzione del 1892, perché allora pericoli imminenti di guerre non esistevano e il Socialismo non aveva ancora trovato un terreno fecondo su cui crescere rigoglioso.

Esaminiamo ora nei suoi particolari la Risoluzione di Genova del 1892. Essa comincia con tre considerazioni schiettamente marxiste ed insieme umanitarie:

- 1) che nel presente ordinamento della società umana, gli uomini sono costretti a vivere in due classi: da un lato i lavoratori sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali;
- 2) che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni categoria e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto a uno stato di miseria, d'inferiorità, e d'oppressione;
- 3) che tutti gli uomini, purché concorrano secondo le loro forze a creare e mantenere i benefici della vita sociale, hanno lo stesso diritto a fruire di cotesti benefici, primo dei quali la sicurezza sociale della esistenza.

La Risoluzione poi aggiunge due riconoscimenti, uno critico e negativo, l'altro programmatico e positivo:

- 1) che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il

predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice;

2) che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro e la gestione sociale della produzione.

Infine la Risoluzione ritiene che tali scopi finali non si possano raggiungere che mediante l'azione del proletariato organizzato in Partito di classe, indipendente da tutti gli altri partiti: azione da esplicarsi sotto due aspetti:

- 1) della lotta di mestieri per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.), lotta devoluta alle Camere del Lavoro e alle altre Associazioni di arti e mestieri;
- 2) di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, Comuni, Amministrazioni, pubbliche, ecc.) per trasformarli, da strumenti di oppressione e di

sfruttamento, in uno strumento per la espropriazione economica e politica della classe dominante.

La conclusione dell'importante e basilare documento è questa: «I lavoratori italiani che si propongono la emancipazione della propria classe deliberano di costituirsi in Partito informato ai principi su esposti».

E il Partito si chiamò: Partito dei Lavoratori Italiani.

L'anno dopo, 1893, nel Congresso di Reggio Emilia, esso assunse la denominazione di Partito Socialista dei lavoratori italiani; finalmente nel Congresso di Parma del 1895 si chiamò Partito Socialista Italiano.

Ed eccolo ancor qui, questo Partito, più forte di allora e più deciso che mai a realizzare quei postulati che i nostri pionieri ci tramandarono come ordini di marcia e di azione.

SILVIO ALVISI

LA GRANDE TRUFFA

George Mc Nelly, che fu agente del Servizio segreto americano specializzato nella scoperta dei falsari, racconta il fantastico piano di Himmler per rovinare l'economia della Gran Bretagna, durante l'ultima guerra, con la falsificazione della sterlina.

In tre anni il Governo tedesco stampò un numero incalcolabile di banconote inglesi false, che rovinarono interi patrimoni, incepparono banche e industrie e costarono al tesoro britannico milioni di sterline: al tesoro britannico, vale a dire al popolo inglese ed ai servi delle sue colonie.

Il Cancelliere dello Scacchiere spiegò, con cautela, al parlamento Britannico che l'eslesa contraffazione di banconote costringeva la Banca d'Inghilterra a ritirare dalla circolazione i suoi biglietti per cambiarli con altri di nuovo taglio. Il Cancelliere non dette altri particolari, e la stampa inglese, invitata a non chiedere altre spiegazioni, obbedì, come suolsi nei paesi cosiddetti liberi, quando si tratta di collaborare ad una truffa eccezionale, ma figlia della maggior truffa perpetrata sistematicamente ai danni della povera gente.

George Mc Nally, sa queste cose, perché, specializzato nella scoperta dei falsari, nel 1945 fu scelto dalle autorità militari per proteggere le truppe americane in Europa dai tentativi di falsificazione della moneta, «che sempre fioriscono — dice lui — durante le invasioni e le occupazioni militari».

Dal fior di stile dello specialista s'impara dunque ad apprezzare quest'altro fiore della guerra, a cui manca soltanto un posto, che ne cavi degnamente la gloria, per cui venti voglia di parafrasare l'ipotesi del Manzoni: «Bella, immortale, benefica — Guerra, ai trionfi avvezza! — e che il morto di fame, quando va a rimorire ammazzato, sappia che c'è qualcuno pronto alla spoliatura del suo Paese anche con la falsificazione, che fiorisce ecc.

Ma possibile che il popolo non capisca come grandi truffe di guerra siano piccole truffe consequenziali della Grande Truffa, che sta alla base del regime capitalistico, incubatore della guerra?

NOZZE

Il Ministro Eden divorziò, nel 1950, perché la moglie aveva abbandonato il letto coniugale.

Fino a pochi anni fa un deputato inglese, e tanto più un ministro, divorziato si sarebbe dovuto ritirare dalla vita politica. Oggi la consuetudine è educata, dopo tante novità di carattere universale, e i divorziati, anche in Inghilterra, rimangono soltanto esclusi dalla tribuna reale nelle manifestazioni tipiche di Ascot, per considerazioni evidentemente cavalleresche.

Ora Eden, che ha 55 anni, sposa la nipote di Churchill, che ne ha 32. Nulla di strano, e non si capisce perché la stampa ci faccia su tanti commenti.

Per noi, se proprio un commento ci vuole, è posto che dei Ministri ormai si parla come una volta di re, potremmo risponderci la favola delle rane, quando seppero che si

Dimmi grazie

Dal vero. Le mamme siedono sulle panchine del giardino pubblico, a rispettosa distanza per non disturbarsi, come si conviene fra persone che non si conoscono; ma i bimbi fraternizzano e collaborano a costruzioni egimerie con la ghigna del vate.

Arriva l'ora della merenda. Una delle due mamme, forse la più amorosa, certo la più intraprendente, osserva che il suo bambino mangia svogliato la marmellata, perché vede che l'altro si gode a sgranocchiare una tavoletta di cioccolato, e propone che i due piccoli si scambino parte delle loro leccornie.

Ottima idea, turbata soltanto dalle formalità convenzionali: Digli grazie... Digli prego.

I bimbi tendono le manine e s'adattano a pronunziare le parole magiche, soltanto quando s'accorgono che le mamme procedono agli scambi senza «grazie», senza «prego».

Finita la merenda, tornano ai giochi. Ma nasce presto un conflitto per uso di secchielli e di palette. — E' mio... — Daglielo un momento, sii gentile.

Il maschietto cede e aspetta. Poi prorompe, stringendo i pugni: — Dimmi grazie!

L'altro pronunzia la parola cortese come se lanciasse un insulto e, senza dar tempo all'interlocutore di replicare, s'infuria: — Dimmi prego!

Così è, con la legge del mio e del tuo. E par d'assisterci a una seduta dell'ONU.

Morale? Non c'è. Anzi... Ma almeno sopprimiamo il «grazie» e il «prego», se dobbiamo pronunziarli con gli occhi iniettati di sangue, o con la mano, che stringe il coltello nella tasca dei pantaloni.

LE CONDIZIONI DEI PARTITI SOCIALISTI negli Stati borghesi

I sostenitori dell'autototalitarismo sfidarono un ultimo argomento.

«Noi siamo tanto democratici — essi dicono — che mentre l'Unione Sovietica non tollera Partiti di opposizione, noi lasciamo la massima libertà al movimento operaio, ed ai Partiti Socialisti e Comunisti».

La risposta è assai facile.

Non è assolutamente vero che il movimento operaio ed i Partiti che lo rappresentano abbiano ottenuto il loro diritto di cittadinanza in seguito all'amore per la democrazia da parte delle attuali classi dirigenti. Essi se lo sono conquistato contro l'opposizione di queste ultime, ed a mezzo di immensi sacrifici.

Prendiamo ad esempio l'Inghilterra, la patria — secondo i nostri avversari — di tutte le libertà.

Alla fine del '700, quando una buona parte della rivoluzione industriale si era già determinata, le organizzazioni operaie erano proibite, con pene severissime, dalle cosiddette «leggi sulle combinazioni».

Malgrado la modestia delle loro pretese, i primi capi operai sindacalisti vennero arrestati e condannati a pene gravissime. Quanto alle dimostrazioni operaie, esse furono attaccate in tutti i modi dalla forza pubblica. Il 16 agosto 1819 la milizia a cavallo assalì a Manchester una riunione all'aperto di lavoratori e di lavoratrici.

Almeno il personale, tra cui 2 donne, caddero uccise, più di un centinaio vennero ferite; molte altre furono calpestate dai cavalli. Il Governo ritagliò ufficialmente chi aveva dato l'ordine della carica. Nell'inverno 1830-31, in seguito ad un corteo di lavoratori che domandavano un salario minimo di mezza corona al giorno, tre operai vennero condannati a morte, e 450 deportati in Australia.

Il movimento cartista fu disciolto e gli operai del 1839 e molti dei suoi capi vennero imprigionati.

Il diritto degli operai ad organizzarsi sindacalmente fu ammesso solo nel 1824-25. Però varie sentenze hanno successivamente cercato di impedire praticamente l'esercizio della resistenza, dichiarando illegali quei mezzi che ne costituiscono le condizioni tecniche, come ad esempio le squadre di sorveglianza dinanzi alle fabbriche.

I precedenti dell'Italia sono poi troppo noti. Le uccisioni, i ferimenti, le condanne dei contadini e degli operai hanno costituito e costituiscono un fatto consuetudinario che si è verificato sotto Crispi e sotto Giolitti, come oggi sotto De Gasperi. Sino alla fine del secolo scorso la resistenza e la astensione dal lavoro vennero proibite con pene severissime. Il diritto di sciopero fu riconosciuto solo dal primo Ministero presieduto dall'On. Giolitti, ed abolito poi durante i 22 anni del fascismo.

Naturalmente i Partiti socialisti seguirono la sorte del movimento operaio in Italia ad esempio il Partito socialista fu

sciolto due volte, con Crispi e con Mussolini. Uomini ultra legalisti come Turati, vennero condannati a molti anni di carcere assai prima della dittatura fascista.

Se qualche volta i Partiti socialisti furono indirettamente facilitati dal loro campo, ciò dipese non dall'amore astratto alla democrazia da parte dei loro avversari, ma dal fatto che — sorti determinati conflitti di interessi nelle compagnie dei ceti dirigenti — l'una o l'altra parte ebbe bisogno dell'appoggio delle masse.

Così in Inghilterra le prime possibilità sindacali ed i primi allargamenti del voto ebbero quando i liberali furono costretti ad allearsi con gli operai contro i conservatori, soprattutto per ottenere l'abolizione del danaro sul grano. Così in Italia l'On. Giolitti favorì in un certo momento le aspirazioni operaie, sia perché voleva servirsi dell'Estrema Sinistra per assottigliare i cricchi e la destra, sia perché aveva irriducibili, sia perché tendeva a ridare popolarità alla Monarchia dopo l'uccisione di Umberto I.

Coll'adattarsi alle istituzioni da parte di molti capi operai e socialisti e col sopravvenire di nuove correnti di sinistra, la situazione fatta dalle classi dirigenti al movimento delle masse ha presentato e presenta una discriminazione caratteristica.

I Partiti, ed i sindacati ultriformisti vennero ormai assicurati il loro diritto di cittadinanza, appunto perché il loro indirizzo offre alle classi dirigenti le garanzie più ampie. Invece contro i Partiti comunisti sorti per scissione dei Partiti socialisti di prima, la lotta da parte degli Stati borghesi si è manifestata e si manifesta con mezzi di gran lunga più potenti e decisi, e con un coordinamento internazionale assai più organico di quelli che vennero opposti ai primi movimenti operai.

Per concludere, non è assolutamente vero che le organizzazioni sindacali e politiche delle classi lavoratrici siano assicurate dalla democrazia borghese. Ben al contrario, esse sono state conquistate contro le resistenze più accanite delle classi borghesi, ed a prezzo dei sacrifici più gravi.

Possiamo oggi procurarci una vita tranquilla solo a patto di lasciarsi deviare e corrompere. Ove ciò non si verifici, esse devono sempre lottare strenuamente per la propria vita, e non possono sperare la loro sicurezza se non in un regime in cui il Governo passi nelle loro mani.

La storia infligge così la più devoluta smentita alla pretesa magnanimità pluripartitica delle classi dirigenti. Essa sono state e restano nel loro intimo totalitarie. Quella che esse hanno sempre condotto e conducono contro i Partiti più avanzati non è un'azione per la democrazia e per la esistenza del più diversi Partiti. E' piuttosto un'azione per la difesa di un'oligarchia economica e politica, per il trionfo del totalitarismo effettivo dei grandi proprietari e dei massimi «trusts».

Antonio Gramsci

I PELLIROSE

Mary Sandoz, che insegnò all'Università del Wisconsin e ha scritto fra gli Indiani d'America, pubblica sulla rivista «Empire» un articolo intitolato: «Quel che ha imparato dai Pellirose».

Racconta fra l'altro che nessuno mai fra quei selvaggi, pazzi e bambini, e tuttora a questo indiano imparò presto l'obbedienza.

Dice: «Quando leggevo nei giornali cronache di spionaggio e di delitti, penso ai pellirose Sioux e Cheyenne, cacciatori di bisonti e al loro modo di educare i giovani».

E conclude: «L'indiano è un uomo libero, perché ha imparato a disciplinarsi, ed è felice, perché può ricevere le proprie responsabilità verso se stesso come parte integrante e necessaria d'una comunità, come parte d'una realtà e di un'esperienza fruttifera».

Curiosità Curiosi, intellettuali... Ma queste sono parole sospettate? Come opera Mary Sandoz di conservare il suo posto all'Università del Wisconsin?

Ab! L'uccisione di Sandoz... «Sei evocato come alla memoria dei Sioux a Pine Ridge, nel Dakota del Sud».

Nei Stati Uniti gli Indiani antichi abitano del Paese, non sono nelle riserve come gli altri e gli indiani. Se ne può dunque parlare impunemente come degli indiani d'un seraglio, ma la carta dell'ONU decise contro la discriminazione.

La VI Fiera del Santerno

Domattina, alla presenza di un rappresentante del Governo, aprirà i suoi battenti la nuova edizione della locale Fiera del Santerno.

Molta è l'aspettativa del pubblico Imolese per questa importante rassegna del lavoro e della produzione locali.

Ospite come al solito dei locali ampi e spaziosi delle Scuole Carducci (g. c.), essa rappresenterà per una settimana, dal 31 Agosto al 7 Settembre p. v., il punto di concentrazione degli interessi di tutti i cittadini di qui, nonché anche di quelli dell'intera vallata del Santerno e di diverse altre provincie, vicine e lontane, dato il carattere interprovinciale conferitole da alcune manifestazioni in programma.

Intanto le iscrizioni sono affluite con ritmo incessante durante tutta la settimana oggi terminata, ed anche per questo lato i dirigenti si sono mostrati compiaciuti per il sempre maggiore interesse che la manifestazione di anno in anno va assumendo.

Da indiscrezioni raccolte possiamo dire che sarà presente anche quest'anno il Consorzio Nazionale Canapa, seppure, con uno Stand più limitato di quello dello scorso anno, comunque sempre molto interessante e che sarà allestita inoltre un'esposizione interprovinciale di animali da cortile, che andrà presentati oltre 300 esemplari delle diverse razze.

Per quel che riguarda il settore

frutta, saranno presentate dagli espositori locali, e molte anche da quelli del Lugliese, oltre 150 varietà diverse di frutta, tra le quali circa 60 solo di uva.

Una iniziativa molto attesa e di grande interesse sarà quella che riguarderà la mostra Leonardesca che si svolgerà essa pure nei locali della fiera.

Detto ciò non vogliamo oltre dilungarci in questa rassegna per non loggiare al pubblico, che numerosissimo certamente accorrerà a visitare la Mostra, il piacere della scoperta.

Per conto nostro già diciamo che questo piacere non potrà essere che grande, visto l'impegno con cui i nostri bravi artigiani, commercianti, agricoltori, industriali, in una parola i nostri bravi espositori, stanno lavorando, unitamente ai componenti la Direzione, per l'allestimento nuovo signorile ed accogliente degli stands della Fiera.

Per cui, ripetiamo, che il successo non potrà mancare e ci auguriamo, con la certezza per la mole imponente del lavoro in cantiere, che esso superi di gran lunga quello che ha coronato le edizioni precedenti.

Diano ora qui di seguito il programma dettagliato delle manifestazioni serali che faranno degna corona allo svolgersi della simpatica iniziativa cittadina.

Domenica 31 Agosto - Concerto Bandistico.

Venerdì 1 Settembre - Concerto dei Cantanti Romagnoli (Cortile interno); Festival del Cinema (Cortile esterno).

Mercoledì 3 Settembre - Serata della C.A.I. (Sì parla della vendita in Imola della Compagnia del Teatro dialettale Bolognese con Bruno Lazzarini).

Venerdì 5 Settembre - Incontri di Lettere Greco-Romane (Cortile interno); Incontri di Paleontologia (Cortile esterno).

Giovedì 4 Settembre - Incontri di Pagliato

(Cortile interno), Festival del Cinema (Cortile esterno).

Venerdì 5 Settembre - Compagnia d'Arte dei Piccoli di Bologna (Cortile interno); Festival del Cinema (Cortile esterno).

Sabato 6 Settembre - Serata della moda (Cortile interno), Festival del Cinema (Cortile esterno).

Domenica 7 Settembre - Incontri di Paleontologia al pomeriggio; Concerto Bandistico di Corzani (Cortile interno); Festival del Cinema (Cortile esterno).

Il Comitato Direttivo ha fatto affiggere il seguente Manifesto

Cittadini,

Imola operaia e concorde organizza anche quest'anno la consueta rassegna delle attività produttive e commerciali realizzata attraverso la mostra dei prodotti del nostro suolo ferace, delle geniali attività degli artigiani e del fervore creativo delle sue industrie.

Partecipano a questa ideale festa del lavoro, produttori di paesi vicini e lontani ai quali va il saluto di Imola operaia e l'augurio, che negli anni scorsi si è tramutato in certezza, che nella nostra manifestazione essi possano trovare motivo di nuovi e più ampi traffici nell'interesse dell'economia generale.

Cittadini,

soffermandoci su questo punto per guardare a ciò che si è compiuto attraverso il V° anno consesso e quello dei partecipanti alla Mostra, in un'atmosfera di cordialità e di comprensione per individuare quelle cose dovranno essere le mete future.

Con spirito a valorizzare vie più e più efficaci ed instancabili attività del nostro popolo e di stimolo per proseguire con sempre rinnovato ardore nell'ardua via del lavoro, fonte di benessere e di civile progresso.

Orari Biblioteca e Musei

Durante la settimana della Fiera del Santerno (31 agosto - 7 settembre) la Biblioteca ed i Musei resteranno aperti al pubblico con l'orario di apertura degli istituti stessi e cioè dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Commemorazione di Leonardo da Vinci

Nella VI Fiera del Santerno troverà posto, come già fu annunciato, una mostra Leonardesca, che, pur non avendo, per forza di cose, la pretesa di esporre al pubblico qualcosa di nuovo e di inedito o di meno di Leonardo, non sarà tuttavia priva d'interesse anche per gli studiosi. Molte città del mondo intero hanno commemorato il grande artista-scienziato con mostre, discorsi, pubblicazioni, città più grandi ed importanti di Imola, ma forse a minor titolo, giacché Imola ebbe su ospite Leonardo alla fine del 1489, in un periodo assai burrascoso della sua storia, che vide il tramonto della signoria di Caterina Sforza, già spodestata a Forlì, ed opera del famigerato duca Valentino, Cesare Borgia.

Figureranno i «fac-simili» — gli originali sono nella Biblioteca del Castello reale di Windsor — della pianta d'Imola e della carta settentrionale della Toscana con la Romagna, i suoi fiumi e le sue città. Fotografie dei ritratti di Leonardo e del Valentino ed i supporti ritratti di quest'ultimo e di Caterina Sforza nei dipinti della Pinacoteca comunale di Forlì, ingrandimenti fotografici di opere d'arte e di disegni di Leonardo immediatamente antecedenti e susseguenti al suo «momento» imolese, altri dei monumenti architettonici rinascimentali, che dovettero fare apparire a Leonardo Imola quale la più «benestante» delle città romagnole, altri, ancora, della pianta d'Imola del 1418 e del sec. XVIII e infine d'oggi, ad stile costruito con quella Leonardesca, il tutto accompagnato da scritte esplicative, con qualche sentenza o pensiero di Leonardo, poiché il carattere stesso della Mostra vuole essere tenuto in un campo essenzialmente divulgativo.

In aggiunta ed a completamento di tale carattere, il tutto critico Carlo Raffaele De Grada terrà un discorso commemorativo, illustrato da proiezioni, dal Ritratto del Teatro comunale Uscirà inoltre per la occasione il V° volume di «Arti» della Associazione per Imola storico-artistica con uno scritto Leonardo e la Romagna, oltre a numerose notizie di opere d'arte inedite del Rinascimento e sull'attività della stessa Associazione.

A tale complesso commemorativo hanno cooperato, dal punto di vista economico e finanziario, l'Associazione, il Gruppo «Amici dell'arte», la Fiera del Santerno la Banca Cooperativa Imolese e la Cassa di Risparmio d'Imola.

LA PACE

Il giornale periodico di propaganda contro la guerra, creato nel 1903 a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore On. Prof. ERIO BARTALINI. È per ora un bollettino poligrafato, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la pace.

Abbonamenti: a 12 numeri L. 100 - Abbon. a 25 numeri L. 200 - Sostanziale L. 500

ROMA - «LA PACE» - Via Gradisca 12 - Tel. 865.192

Leonardo da Vinci

Leonardo, «omo senza lettere», ma rivolto all'esperienza scientifica

Se esercitiamo la nostra meditazione sulla personalità di Leonardo da Vinci, rimangono ancora e stupiti: ci sembra impossibile che un solo uomo abbia potuto accumulare tanta somma di risultati e di esperienze in tutti i campi della scienza, pittura, musica, scultura, matematica, geometria, idraulica, architettura, ingegneria. Prendere Galileo nel predicare l'esperienza come la sola maestra nei fenomeni naturali, prendere il Cartesio nelle teorie più esatte e più complete sull'idraulica. Primo fra i moderni riprese le ricerche di Archimede sul centro di gravità delle figure e sull'equilibrio dei fluidi; osservò attentamente il volo degli uccelli e trasse i presupposti per il volo umano. Esercitò la sua ingegnere sulla costituzione geologica della terra e sui fossili, fece ricerche di prospettiva, di anatomia, di meccanica, di chimica, di ottica, di meteorologia, in cui mostra un notevolissimo acume di osservazione.

Se per una parte egli è figlio del Rinascimento per il gusto acutissimo dell'indagine, per l'altra egli lo supera perché le sue ricerche si scostano dal tradizionalismo classico dei letterati e dei filosofi del tempo. Per questo i grandi ingegni dell'antichità facevano, per così dire, testo, ed era quasi un peccato allontanarsene; Leonardo invece, pur venerando i maestri del passato, ne rivela le teorie al lume dell'esperienza e, guidato da questa luce, le modifica, le rinnova o le abbandona.

Molti gli erederanno ragionevolmente poter riprendere, allegando le mie prove esser contro all'autorità d'alcuni omini di gran reverenza, presso de' loro inesperti giudici; non considerando le mie cose essere nate sotto la semplice e mera sprien-

za, la quale è maestra vera». Leonardo dunque è non solo il critico, ma, se così si può dire, il giustiziere della passata tradizione scientifica. Egli mette pure in guardia contro coloro i cui ragionamenti si esercitano nel vuoto, non essendo confermati dall'esperienza. «Fuggi i precetti di quelli speculatori, che le loro ragioni non sono confermate dall'esperienza».

Deducendo quindi nuove esperienze fuori del comune intendimento per il suo continuo e costante appello alla scienza basata sulla pratica, avvenne che i suoi contemporanei lo ammirassero sì, ma con una ammirazione mista a timore, e stimassero irrealizzabili, assuefatti più ad esercitazioni letterarie che scientifiche, numerosi suoi progetti, tra questi si deve ricordare il progetto di incanalare l'Arno da Pisa a Firenze e di alzare il tempio di San Giovanni e «sottomettervi le scale senza ruinario».

Non si credeva troppo a questi studi, perché in quel modo non erano soliti studiare quelli che si reputavano sapienti. Presso gli umanisti, i dotti per cui il culto della tradizione classica era legge, Leonardo come «omo senza lettere», era tenuto in poca considerazione. Ma Leonardo contro costoro scriveva: «Se bene, come loro, non sapessi allegare gli autori, molto maggiore e più degna cosa a legger, è allegando la esperienza, maestra ai loro maestri. Costoro vanno sgonfiati e pomposi, vestiti e ornati, non dalle loro ma delle altrui fatiche, e le mie a me medesimo non concedono; e se me inventore disprezzarono, quanto maggiormente loro, non inventori, ma trombetti e recitatori delle altrui opere, potranno essere biasimati». Ed ecco la freccata più

sarcasica contro quelli che si fanno belli dell'opera altrui e biasimano Leonardo perché si rivolge solo alle proprie forze: «So bene che per non essere io letterato, che almeno presuntivo gli parrà ragionevolmente potermi biasimare, coll'allegare io essere omo senza lettere. Gente stolta! Non sanno questi tali chi se poltri, si come Mario ripose contro a' patrizi Romani, lo si rispondera dicendo: — quelli che dall'altra fatiche se medesimo fanno ornati, le mie a me medesimo non vogliono concedere? Diranno che per non avere le lettere, non poter ben dire quello, che vogliono trattare. Or non sanno questi che le mie cose son più da esser tratte dalla esperienza, che d'altra parole, la quale fu maestra di chi ben scrisse, e così per maestra la piglio, e quella in tutti i casi allegherò».

Vi si sente oltre il sarcasmo anche il dolore di Leonardo nel vederli incomprenderlo da coloro che, pur rispettabili per cultura, erano troppo fervidi seguaci del passato. Con tutto questo però Leonardo non è un disprezzatore degli antichi, egli si scaglia solo contro i loro vani imitatori e contro quelli che lo biasimano spesso senza ragione. «Contro alcuni commentatori, che biasimano li antichi inventori, donde nascono le grammatiche e le scienze, e-fanci cavallieri contro all' morti inventori, o, perché essi non han trovato da farsi inventori, per la pigrizia e comodità de' libri, attendono al continuo, con falsi argomenti, a riprendere li lor maestri».

Così Leonardo non aveva in dispregio gli antichi, ma i loro stolti seguaci e quelli pure che li criticavano senza motivo.

Non potrei meglio dipingere il carattere di Leonardo, avido di continuamente indagare e conoscere, che applicando a lui una delle sue belle e profonde similitudini, quella del torrenze, che, dopo avere ingombrato il proprio letto di terra e di pietre, si cerca un'altra via. «Il torrenze portò tanto di terra e pietre nel suo letto, che fu costretto a mular sito».

(Continua) C. D.

LOTTE EROICHE

Anche Imola ha generosamente partecipato con una Rappresentanza dei suoi organismi popolari alle manifestazioni celebrative che la Città di Parma ha promosso nella ricorrenza del XXX anniversario delle eroiche e cruente Giornate dell'Agosto 1922 che videro il suo popolo lavoratore insorgere dai suoi Borghi d'Oltretorrente per respingere l'usurto furioso delle massicce turbe fasciste comandate in persona dai grossi perarconi Balbo e Farinacci. Furono quattro giornate di pugna cocenti di scontro ed umiliazione per le gradasse ed orgogliose squadre nere, che dovettero barriere in ritirata dinanzi alla epica resistenza di tutto un popolo deciso e unito.

Ciò avveniva per la prima volta in quel tempo e nel cuore della Regione Padana, ove per la delittuosa complicità degli organici statali e i mezzi e la volontà criminosa degli aperti, il fascismo aveva ormai sommerso ogni «stragela del cinere civile e democratico. Quaranta furono i Popolani parmensi che si immolarono da prodi sulle barricate, conservando nel loro sangue l'anelito e l'amore per la libertà offesa e repressa nella violenza cieca e perfida. Essi nel fulgido sacrificio liberamente e generosamente offerto ci lasciarono un esempio di cui oggi più che mai nell'insorgere di nuove oscuri minacce antifasciste sentiamo e pressante l'esigenza di non obliare. L'esempio dell'unità nella difesa e nella lotta oltre ogni divisione di credo e di parte. Nel Quartiere d'Oltretorrente si batterono a fianco a fianco e caddero nell'ultimo abbraccio fraterno, l'anarchico ed il

socialista, il comunista e il cattolico indipendente e democratico, riconoscendo nell'azione il comando e la guida di un intrepido cavaliere nell'effluente sacro delle stesse carni del popolo, l'On. Guido Picelli che più tardi nei campi di Spagna per la stessa Causa della libertà cadde da valoroso alla testa dei Garibaldini. Nelle celebrazioni odierne questo glorioso figlio del popolo di Parma e d'Italia è stato degnamente onorato. La stampa democratica ha dato un ampio resoconto dello svolgimento delle Manifestazioni celebrative che in forma austera e imponente hanno raccolto nella giornata di Domenica scorsa 24 agosto una plebiscitaria adesione di popolo e di Rappresentanze venute da ogni parte d'Italia.

La gloria del 1922 è un auspicio di inimitabile valore — così ha detto il Sindaco di Parma Sen. Ferrari. Ed infatti questa commossa e vibrante Celebrazione ha voluto essere non solo un tributo di omaggio e di amore per i Caduti e per i Superstiti, ma ha significato una raccolta di cuori e di volontà fraterni tesi a difendere oggi come allora le conquiste democratiche e sociali espresse e sancite nella Costituzione repubblicana, nei limiti della quale, così come ha affermato vigorosamente l'on. Santi nella sua acclamata orazione celebrativa nel Teatro Regio, debbono ritrovarsi e agire nel reciproco rispetto delle proprie convinzioni, tutti i sinceri democratici, tutti i veri e conseguenti antifascisti.

RINGRAZIAMENTO

1 familiari di
TUDINA GRANDI
vogliono esprimere il loro ringraziamento a tutte le gentili persone che in questo modo, hanno partecipato al loro dolore.

Il primo settembre ricorre il primo anniversario della morte di
ZECCHINI STEFANO
Muratore
La moglie e le figlie con immenso dolore lo ricordano a quanti lo conoscono.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 8
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO
VIA APPIA, 68 - Tel. 610
Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10.
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23
tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilologica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VENERI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 9,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Associazione dei Commercianti - Imola

VI° GARA DELLE VETRINE

Per il 31 Agosto, giornata inaugurale della VI° Fiera del Santerno, l'Associazione dei Commercianti indice una MOSTRA-CONCORSO delle Vetrine.

A detta Mostra-Concorso, potranno partecipare tutti i commercianti iscritti, qualunque sia la categoria d'appartenenza.

Lo scopo di questa rassegna consiste nell'incoraggiare e nello stimolare la partecipazione dei commercianti allo sviluppo della pubblicità dei loro articoli mediante la Arte della Vetrina, specie per coloro che per le acute possibilità finanziarie e di attrezzatura, non possono competere con i migliori negozi.

In tal senso verrà assegnato un premio speciale a quella Azienda che avrà saputo realizzare il miglior risultato nelle condizioni ambientali più sfavorevoli e con i mezzi più modesti.

I principali Espositori, Provinciali e Cittadini hanno promesso di concorrere, come nelle precedenti edizioni, con tozze, medaglie larghe etc.

Una commissione composta di giornalisti ed artisti assegnerà i premi ai vincitori. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Associazione Commercianti dietro versamento di L. 200, entro e non oltre il 30 Agosto p. v.

Le adesioni, dopo tale data, non saranno accettate.

L'Associazione, infine, renderà noti i nomi dei titolari delle Aziende vincitrici, pubblicandoli sui maggiori quotidiani e giornali locali.

IL PRESIDENTE: Dino Daphi

F. A. I. - Gruppo di IMOLA

Alla Sezione di Imola del P. S. I.
Ci preghiamo comunicarVi che gli Anarchici imolesi riuniti in Assemblea la sera del 18 corr. hanno manifestato la loro sentita riconoscenza alla Redazione del Giornale «La Lotta» ed in particolare modo al Chiarissimo Prof. Silvio Altivi che così efficacemente ha illustrato la vita generosa del compianto compagno Ugo Lambertini.

Istituto Tecnico Commerciale

Legalmente riconosciuto
«VIRGILIO»
Via Cavour, 111 Telefono 1.223

Si comunica che dal 1° Settembre p. v. si accettano le domande di iscrizione a questo Istituto.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria che è a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni feriali.

Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero legale per classe.

IL PRESIDE Prof. Dott. Guido Cappellini

Circolo Riunione Cittadina - Imola

COMUNICATO

Si avvertono i Sigg. Soci che le sale del Circolo saranno riaperte lunedì 1° Settembre alle ore 8.

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

ESTIVO

SABATO Il pescatore della Luisiana

Interpretato da MARIO LANZA - Tecnicolor M. U. M. 1952

LUNEDÌ Uomini bianchi e neri

MERCOLEDÌ ANGO SCIA

con INGRID BERGMAN & C. BOYER

Da VENERDÌ Il magnifico fuori legge

→ A COLORI ←

Raffaele De Grada

commemorerà LEONARDO DA VINCI la sera del 5 settembre

In occasione delle manifestazioni che si svolgeranno ad Imola, nella ricorrenza del V centenario della nascita di Leonardo da Vinci — che visse nella nostra città parecchi mesi, lasciandovi traccia notevole — il critico d'arte della R. A. I. di Milano, Raffaele De Grada parlerà della vita e delle opere del sommo artista nel Ridotto del Teatro Comunale, la sera del 5 settembre.

Abbonamento obbligatorio alle Imposte di consumo sui materiali da costruzione

Il Sindaco rende noto: tutti i proprietari di fabbricati esistenti nel territorio del Comune di Imola, sono tenuti a denunciare all'Ufficio delle Imposte di Consumo in Piazza Matteotti, la superficie coperta e per piano dei fabbricati medesimi agli effetti della applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1609 del Codice Civile.

Nella denuncia deve essere indicata la superficie coperta di ogni piano costituente il fabbricato espressa in metri quadrati, sottrattori nel solo caso che questi non siano predisposti ed uso di abitazione uffici, negozi ed in genere ad altri usi di soggiorno.

Dall'obbligo della denuncia sono escluse le costruzioni provvisorie e gli edifici riconosciuti colonici e di uso industriale.

Per edifici di nuova costruzione dovrà indicarsi sulla denuncia la data del certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Imola.

Per gli edifici in condominio, la denuncia deve essere presentata dall'Amministrazione del Condominio, il quale viene iscritto nell'elenco dei debitori dell'imposta, e dai singoli condomini nel caso che non vi sia Amministratore.

La denuncia deve essere presentata entro e non oltre il giorno 15 Settembre 1952 su apposito modulo fornito dall'Ufficio delle Imposte di consumo.

La mancata o incompleta denuncia sarà passibile delle gravi sanzioni penali previste dagli art. 55 e seguenti. del T. U. F. L. modificati con Legge 2 luglio 1952 n. 703.

Disgrazia stradale

Domenica scorsa al pomeriggio, l'imolese Romolo Ronchi, percorrendo la via Montanara, pilotando una «Benelli» recando con se un altro imolese, certo Liverani Emilio, Guardia Stradale, in località Valsalva di Castel del Rio, sbadava e i due cadevano violentemente al suolo. Il Ronchi se la cavava con varie e non gravi contusioni, mentre la Guardia Stradale, doveva essere trasportato d'urgenza all'Osp. Civile d'Imola, dove veniva ricoverato con prognosi riservata per minaccia di commozione cerebrale.

Mentre scriviamo, il malcapitato Liverani versa ancora in condizioni preoccupanti.

La festa dell'Avanti! a Imola

In viale Guerrazzi, Sabato sera e Domenica si è svolta la «Festa dell'Avanti!».

Dobbiamo subito rendere un sincero elogio ai volenterosi compagni e compagne che con tanto spirito di prodigano in tutte queste manifestazioni, affinché riescano degne del nostro Partito e della nostra stampa. Tutto era stato ben predisposto affinché i numerosi intervenuti trovassero svago e conforto. Alle ore 21 di Domenica si è svolto il pubblico comizio nel quale è stato oratore ufficiale il valoroso compagno On. Grazia Verinone, che è stato presentato, per quanto qui conoscitissimo, dal compagno Mario Sangiorgi. Accolto da applausi, l'On. Grazia ha iniziato il suo dire col fare presente che parlare dell'Avanti! in Imola, è come si parlasse alla madre della propria creatura. Dopo averne tessute le vicende che caratterizzano l'opera di lotta e di propaganda di questo sempre battagliero foglio, mette in rilievo l'apporto che oggi in particolare all'esame acuto ed alla critica degli avvenimenti italiani e mondiali, tracciando le linee ed i programmi che si debbono seguire per l'avvento del Socialismo, che significa in definitiva Libertà ai popoli, lavoro, giustizia, pace.

L'or. si è avviato presto alla conclusione, perché la pioggia guastafeste si faceva già sentire. Il nostro compagno è stato molto applaudito.

Il pubblico ci scrive:

Riceliamo e pubblichiamo:

CANI

La nostra città non sembra un villaggio africano soltanto per le «capanne» del cocomero, ma anche per le scorriere dei cani. A tutte le ore cani senza museruola, e non pochi, passeggiano tranquillamente per la città. E' necessario catturarli ed elevare il prezzo del riscatto: unico modo per ricordare ai proprietari che esistono regolamenti in materia.

STATO CIVILE

NATI: Bacchilega Loretta di Remo, Suzzi Filippo di Ermazzo; Battaglia Daniele di Dino; Antonellini Carla di Anselmo, Gottarelli Claudia di Mario; Vergellini Donatella di Elio.

MORTI: Sacchi Francesco, a. 63, colono, Baroncini Francesca, a. 73, inabile; Venio Luigi, a. 77, pensionata; Morelli Luigia, a. 81, ricoverata; Valdrè Sante, a. 67; operaio.

MATRIMONI: Collina Enrico, colono; Gentilini Iolanda, colona; Galassi Marco ferroviere-Dongellini Ebe, casalinga.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZAULI GIACOMO sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'esimo Prof. Galli, i Sigg. Dott.ri Fuzzi e Musconi, il personale laico e religioso dell'Ospedale Civile, per l'efficace e felice assistenza prestata alle loro congiunte in conseguenza dell'incidente occorso.

Sente pure il dovere di ringraziare tutte le buone persone che durante il periodo di degenza le hanno amorevolmente assistite.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Giovanni e Amelia Grandi in memoria della sorella e cognata Tudina Grandi, 5000

Pro Patronato Scolastico

La Cooperativa Tipografico-Edit. Paolo Galvani in memoria di Ugo Lambertini, offre al Patronato Scolastico L. 500 Un gruppo di disegni in memoria della sorella della M. Maria Speranza L. 1.200.

Pro GROCE ROSSA

M. Maria Zaccarini ved. Talamoni in m. di Brusca Carla, 500, Cooperativa Tipografico Paolo Galvani in m. di Ugo Lambertini, 500.

Assise dell'infanzia

Giovedì 21 agosto alle ore 20,30 nel ridotto del teatro Comunale ha avuto luogo una assemblea di studio sulle condizioni dell'infanzia.

L'appello lanciato dai promotori di questa nobile iniziativa, «Salviamo l'Infanzia» è stato accolto con vivo interessamento. Genitori, medici, educatori e amministratori comunali gravitarono l'aula.

Il Comitato promotore sotto la presidenza del dottor Alberto Mattioli dava inizio ai lavori.

Apriva i lavori il dott. Alberto Mattioli con un'ampia e documentata relazione sulla «Situazione e bisogni dell'infanzia imolese».

Indì il Dott. Galanti Gabriele, medico scolastico, s'interrinava sul tema «Assistenza all'infanzia».

Per ultimo il «relatore Prof. Nazario Galassi faceva un profondo esame critico-sociale delle influenze negative che agiscono sull'infanzia.

«... il mito della violenza, ha detto l'oratore, fra l'altro, coltivato prima, durante e dopo la guerra nelle sue forme pseudo-culturali propagandistiche, e oggettivamente nella sua tragica realtà, l'esaltazione dell'avventura, le crude necessità economiche, le inibizioni al più largo e fecondo esprimersi delle energie umane, l'incertezza dei domani, creano un mondo nel quale i fanciulli vengono prematuramente immersi...».

L'oratore s'interrinava poi mirabilmente sulla questione dei giornali e degli album a fumetti.

Il fumetto, dice l'oratore, non ha nulla a che vedere con l'illustrazione dei libri per l'infanzia, perché questi ultimi debbono essere ricche di particolari e indurre i fanciulli alla loro ricerca in maniera da spingerli a scoprire i legami di una unica realtà.

Questo non può essere il fumetto dove la mente afferrata e spinta da un'immagine all'altra meccanicamente, non lavora, non riflette ed impigrisce. Non sostituisce la lettura, la sopprime.

Gli oratori sono stati lungamente applauditi.

Gli amici della «LOTTA»

- Somma precedente L. 95.542
- I compagni di Massalombarda in memoria dell'amico Ugo Lambertini 500
 - Galavotti Primo 50
 - I coniugi Amelia e Simone Mazzolani per un fiore sulla defunta Amalia Grandi in Tarozzi 250
 - Sangiorgi, Alvisi, Vespignani 2130
 - Rimanenza Dall'Oso (idem Momento) 80
 - Nel 1° anniversario della morte di Zecchini Stefano, la moglie e la figlia Noelia 500
 - Magda e Ivan Mazzanti ricordando il caro nonno Zecchini Stefano 790
 - Laura e Renato Mazzanti in memoria del caro Babbo e Suocero Zecchini Stefano 500
 - E. S. 10
 - Righini Antonio in memoria del caro amico Ugo Lambertini 50
 - Orazi Giuseppe ringraziando la compagna Wanda 200
- Totale L. 108.542

«CORONA»

l'OROLOGIO di classe in vendita presso OROLOGERIA OREFICERIA

nicoli
IMOLA
Via Garibaldi 100

Grande assortimento in orologi a CUCÙ

Riparazioni garantite in tutti i tipi d'Orologeria

LAVORAZIONE PROPRIA

AGIP GAS

Il GAS liquido del sottosuolo italiano
L. 2.200
per bombola da Kg. 10 di AGIPGAS consegnata a domicilio dell'utente

NESSUN DEPOSITO CAUZIONALE

Distributore per Imola:
ALBERTO GOLINELLI
Radio - elettricista
IMOLA 111 VIA EMILIA n. 40

Visitateci alla VI Fiera del Santerno

CEDESI negozio per fabbro

Via Carlo Pisacane, 120 - Ponte Vecchio sul Santerno.

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Antraciti primarie in pezzature arancio e noce.

Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero, qualità ottime, nelle diverse pezzature.

Cardiff primario e mattonelle «Patent Cardiff» per forni ecc.

Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloidale del Valdarno e lignite picea di Ribolla.

Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche «Union». Non fanno fumo, né odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indicatissime anche per scaldare il letto

Le migliori qualità - I migliori prezzi

Non bevete qualcosa bevete

Aranciosa NERI

Concessionari:

Montroni & Campagnoli

Via Mileni, 19 IMOLA telefono 4-27



Più fine è la decorazione più accogliente è la casa

Per qualsiasi lavoro di Tinteggiatura Verniciatura (intonaci TERRANOVA originali) rivolgetevi a

LA BELLA CASA
di Giacometti - Castaldi - Topi - Piccinini
Artigiani / Imbianchini / Verniciatori
INTERPELLATECI
PREZZI CONVENIENTI

Via Saragozza, 37 IMOLA (Prato Rocca)

NON E' CHINOTTO SE NON E' LOTTA

NON BEVETE QUALCOSA BEVETE ARANCIOSA

